

Rassegna del 01/12/2021

01/12/21	CONFARTIGIANATO	Arena - Giornale di Vicenza 8 Brevi - Il Fisco continua a essere il nemico numero uno	...	1
Centro				
01/12/21	STAMPA LOCALE	13 Confartigianato: il nemico numero 1 è sempre il Fisco	...	2
Corriere della Sera				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	45 Sussurri & Grida - Confartigianato: meno tasse	...	3
01/12/21	CONFARTIGIANATO	10 Il retroscena - L'assedio per bloccare Draghi Ma per la presidenza è il nome che può tenere uniti i partiti	Verderami Francesco	4
Giornale				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	5 La crescita dell'inflazione brucia la ripresa del Pil	De Francesco Gian_Maria	6
Giornale di Vicenza				
01/12/21	STAMPA LOCALE	13 Il grido dei vicentini «Il nostro slancio ora rischio di frenare»	...	8
Italia Oggi				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	3 Inflazione, è allarme generale	Adriano Franco	9
Latina Oggi				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	5 «Adesso serve una spinta decisiva alla vaccinazione»	...	11
Liberta'				
01/12/21	STAMPA LOCALE	7 Per il taglio delle bollette spunta un miliardo in più	...	12
Messaggero				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	4 Salgono ricoveri e contagi: in 7 giorni 2mila casi in più «Italia gialla a dicembre»	F.Mal.	13
01/12/21	CONFARTIGIANATO	11 Giuseppe Conte ed Enrico Letta ieri a Confartigianato	...	14
Nuova Sardegna				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	11 Confartigianato «Il nemico n.1 è sempre il fisco»	...	15
Provincia Como				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	19 Costruzioni, fisco, formazione tecnica «Il governo stia vicino alle aziende»	L.Bor.	16
Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	6 La giornata - Mattarella: «Su pandemia non abbassare guardia»	Cenci F. - La Mantia L.	18
01/12/21	CONFARTIGIANATO	7 La giornata - Manovra, Forza Italia: «Governo ci ascolti o saremo conseguenti»	Cenci F. - La Mantia L.	19
Repubblica				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	11 Confartigianato. "La fiducia dipende dal governo"	...	20
Secolo d'Italia				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	2 "Green pass? Ce l'hanno gli immigrati illegali"	De Conto Adriana	21
Sole 24 Ore				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	20 Confartigianato: divario con il resto d'Europa in 17,8 miliardi di tasse	Netti Enrico	22
Stampa				
01/12/21	CONFARTIGIANATO	3 Mattarella: "La recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia"	...	23

BREVI

ARTIGIANI

Il Fisco continua a essere il nemico numero uno

Dopo il Covid e le chiusure, il nemico numero uno per le pmi è ancora il Fisco. «Meno tasse e che siano più semplici da pagare: è questa la strada per rilanciare lo sviluppo», ha affermato il presidente di Confartigianato Marco Granelli all'assemblea delle piccole e medie imprese artigiane, dicendo di apprezzare l'accordo raggiunto dalla maggioranza sulla riforma fiscale.



Confartigianato: il nemico numero 1 è sempre il Fisco

La fiducia sarà variabile economica che determinerà il futuro. E molta di questa fiducia dipenderà dalle decisioni che il Governo prenderà in questi e nei prossimi giorni. Il presidente di Confartigianato Marco Granelli lo dice all'inizio del suo intervento all'Assemblea delle piccole e medie imprese artigiane riuniti nell'auditorium di via della Conciliazione. Dopo il Covid e le «chiusure» il nemico numero uno per le pmi è ancora il fisco «Meno tasse e che siano più semplici da pagare: è questa la strada per rilanciare lo sviluppo» dice Granelli.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 3 %

Sussurri & Grida

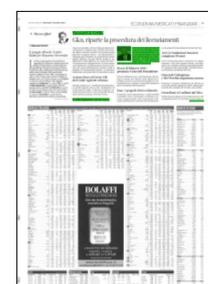
Confartigianato: meno tasse

Sono ancora troppi gli ostacoli e gli oneri che frenano il rilancio delle attività produttive. Così il presidente Marco Granelli (foto) all'Assemblea di Confartigianato. «In Italia paghiamo troppe tasse, circa 18 miliardi più rispetto alla media dell'Eurozona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 2 %

L'assedio per bloccare Draghi Ma per la presidenza è il nome che può tenere uniti i partiti

Berlusconi in campo. E va in una beauty farm

Il timore

La mossa del leader di F1 preoccupa il Pd: se c'è lui è complicato fare accordi preventivi

Il retroscena

di **Francesco Verderami**

ROMA Una coalizione così compatta non si era mai vista: da Berlusconi a Conte, da Letta a Salvini, in questi giorni i leader dei partiti di maggioranza si sono stretti intorno a Draghi per tenerlo bloccato alla guida del governo «fino al 2023». Più che un abbraccio è un assedio, per impedire al premier di andare al Quirinale. Una risposta inequivocabile a quegli «inequivocabili segnali» che le forze politiche sentono giungere da palazzo Chigi. Esponenti del Pd raccontano che «i consiglieri del presidente del Consiglio da settimane sono in pressing», il segretario dell'Udc Cesa sostiene che «lui si sta muovendo anche di persona», e pure Renzi ha confidato la stessa cosa ad alcuni dirigenti di Iv.

Non è ancora chiaro fino a che punto questi «inequivocabili segnali» abbiano fondamento, anche perché al momento Draghi rimane fermo al concetto espresso tempo addietro, e cioè che la partita del Colle sta «nelle mani del Parlamento». Perciò la richiesta avanzata l'altro ieri da Salvini — «ci faccia sapere cosa vuole fare» — è caduta nel vuoto. Come rileva il centrista Lupi «è la politica a dovergli dire eventualmente se intende proporlo come successore di Mattarella». Ma non c'è dubbio che il premier sia al crocevia dei giochi per il Quirinale. E nonostante l'accerchiamento, al crocevia resta. Certo, in questa fase sconta l'handicap dell'assen-

za di un kingmaker, ed è sempre complicato imbastire delle trattative dovendo fare i registi di se stessi. In più un'antica regola della Corsa ha sempre escluso l'«uomo forte» dalla competizione.

Ma i partiti oggi non hanno i numeri e nemmeno i candidati per imporre un'alternativa. Almeno questo testimonia uno studio che circola nei gruppi parlamentari. Secondo la mappa, sulla carta il centrosinistra dovrebbe avere dai 7 ai 17 grandi elettori in più rispetto al centrodestra. Insomma, è uno stato di sostanziale parità. In base a questa analisi anche i «quirinabili» maggiormente accreditati — sempre sulla carta — non supererebbero i 450 voti. Inoltre andrebbe conteggiata una fisiologica percentuale di franchi tiratori, valutata attorno al 15-20% per ogni schieramento. Se così stanno le cose, si capisce che le urne a scrutinio segreto rischierebbero di trasformarsi in una lotteria senza un accordo bipartisan.

Ecco perché Draghi resta in campo. E il discorso pronunciato ieri da Letta indirettamente lo conferma. Perché è vero che il segretario dem insiste sulla permanenza del premier a palazzo Chigi, ma appellandosi all'«unità della maggioranza» in vista della scelta del capo dello Stato apre di fatto la strada alla candidatura dell'ex presidente della Bce: su quale altro nome infatti potrebbero nel caso convergere il Pd, la Lega, Forza Italia e M5S? Finora — come riconosce un dirigente centrista che partecipa alle trattative — «gli incontri che ci sono stati si sono rivelati altrettante perdite di tempo». È vero, manca più di un mese alla Corsa, ma non si vede all'orizzonte uno straccio di accordo. La sortita di Letta ave-

va l'obiettivo di sbarrare la strada a Berlusconi, che intralcia qualsiasi discussione.

«Troppo tardi», dicono da Forza Italia. In effetti, nonostante Tajani dica che sia «ancora presto», il Cavaliere si sente già in campo. Nei prossimi giorni si trasferirà in una *beauty farm* a Merano, e da lì interverrà al convegno sul centrodestra organizzato per il fine settimana dall'Udc. Questi tipi di «ritiri» sono sempre stati il preludio alle iniziative politiche dell'ex premier, che peraltro non fa nulla per nascondere le sue intenzioni: «Quando tornerò — ha preannunciato — sarò in forma strepitosa. Perché io posso fare grande questo Paese. Ho già un programma...». Il Pd è davvero preoccupato. Se non per le reali possibilità di Berlusconi di conquistare il Colle, per il fatto che in queste condizioni — come ha spiegato uno dei maggiori dem — «è complicato fare accordi preventivi». E chissà che queste difficoltà non le abbia constatate lo stesso Letta la scorsa settimana, durante l'incontro riservato con la ministra forzista Carfagna.

Sebbene di nomi ne circolino tanti, di alternative vere ce ne sono poche: coltivare nel Pd la speranza che Mattarella cambi idea e accetti il reincarico, sconta vari problemi. A parte il personale convincimento del capo dello Stato e l'obiezione di Salvini a votarlo, reggerebbe l'idea di un «mandato a termine» per effetto del cambio della Costituzione? E cosa accadrebbe se il centrodestra vicesse le prossime elezioni: a quel punto il presidente della Repubblica lascerebbe l'incarico? Troppi interrogativi per poterci costruire sopra un solido accordo. Così si torna al crocevia. E lì c'è Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 61 %



Insieme
All'assemblea nazionale di **Confartigianato** ieri a Roma hanno preso parte i leader di tutti i principali partiti. Da sinistra: Giuseppe Conte, 55, 57 anni; Enrico Letta, Pd, 55; il ministro dello Sviluppo economico e vicesegretario del Carroccio Giancarlo Giorgetti, 54; il presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli**, 58; Matteo Salvini, Lega, 48; Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia, 44; Antonio Tajani, Forza Italia, 68
(Italy Photo press)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

La crescita dell'inflazione brucia la ripresa del Pil

S&P porta le stime a +6,4% ma allarma il rialzo dei prezzi. Caro energia, Giorgetti: rischio blackout

LA ZAVORRA

L'elettricità per le piccole imprese costa il 23% in più rispetto alla media della Ue
Gian Maria De Francesco

■ Anche se la macchina Italia si sta rimettendo in moto a un ritmo sostenuto (e gli osservatori), presto potrebbe ritrovarsi con le ruote sgonfie a causa dell'inflazione. Ieri un nuovo segnale di fiducia nei confronti del nostro Paese è giunto dall'agenzia di rating Standard & Poor's che ha rivisto al rialzo le stime di crescita del Pil sia per il 2021 (da +6 a +6,4%) che per l'anno prossimo (da +4,4% a +4,7%). Secondo gli analisti Usa, l'incertezza sull'evoluzione della crisi pandemica rappresenta «un rischio per il quadro macroeconomico».

Ma un rischio molto più reale di un probabile peggioramento dei contagi è già tra noi. È l'inflazione che a novembre ha raggiunto i valori massimi da settembre 2008 toccando il 3,8% annuo, un dato molto superiore alle attese degli analisti (+3,2%). Il dato, secondo l'Istat, conferma la briosa ripartenza dell'attività economica, ma fa suonare un campanello d'allarme sul potere d'acquisto delle famiglie visto che i redditi progrediscono a una

velocità dimezzata rispetto a quella dei prezzi. Del resto, anche in Europa il caro-vita è salito al 4,9%, toccando un record da quando è iniziata la rilevazione di Eurostat. In Italia l'incremento dei prezzi al consumo è stato trainato dai beni energetici (+30,7% dal +24,9% di ottobre), dove è cresciuta la componente non regolamentata (da +15% a +24,3%), mentre la componente regolamentata ha mostrato un lieve rallentamento (da +42,3% a +41,8%). Accelerano inoltre rispetto ad ottobre, ma in misura minore, anche i prezzi dei beni alimentari sia lavorati (da +1% a +1,7%) sia non lavorati (da +0,8% a +1,5%) e quelli dei servizi di trasporto (da +2,4% a +3,6%). Confcommercio ha immediatamente avvertito che i dati sull'inflazione «rappresentano un innegabile campanello d'allarme per la ripresa», mentre Confesercenti ha osservato che il trend può produrre una frenata della spesa delle famiglie.

Il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, intervenuto all'assemblea di Confartigianato, ha sottolineato che «lo sforzo da fare è sterilizzare questo tipo di impatto nei confronti delle famiglie, al netto che a livello europeo si definisca un piano per evitare conseguenze peggiori come arrivare a un black out». Lo stop alla trasmissione

di energia elettrica, ha spiegato il ministro, «non è da escludere rispetto all'attuale assetto dell'approvvigionamento energetico». Il caro-energia, inoltre, avrà un impatto pesante «sul sistema delle imprese che rischiano di andare fuori mercato».

Ecco perché il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, ha ricordato che «sono ancora troppi gli ostacoli e gli oneri che frenano il rilancio delle attività produttive e bloccano la competitività dei circa 4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane». Nel rapporto presentato dall'Ufficio studi della confederazione si evidenziano numerose criticità. Il fisco è sempre il nemico numero uno: nel 2021 la pressione fiscale in Italia è superiore di un punto di Pil rispetto alla media dell'area euro. «In pratica, paghiamo 17,8 miliardi di tasse in più rispetto alla media dell'Eurozona», ha denunciato Granelli. Ma sulla competitività delle imprese pesa anche il cuneo fiscale sul costo del lavoro dipendente, pari al 46%, vale a dire 11,4 punti in più della media Ocse. Il caro-bollette è un'altra zavorra: l'Italia è il peggiore Paese d'Europa per il costo dell'energia delle piccole imprese, superiore del 23% rispetto alla media dell'Eurozona.

CONTINUA LA BATTAGLIA SUL FISCO DEL CENTRODESTRA

Il ministro Giancarlo Giorgetti assieme a Matteo Salvini ieri da Confartigianato. Proprio Giorgetti ha messo in guardia che «il caro bollette rischia di mandare fuori mercato una fetta importante del tessuto imprenditoriale del Paese». Nella pagina accanto Mariastella Gelmini con Anna Maria Bernini e Paolo Barelli



Superficie 67 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

ASSEMBLEA CONFARTIGIANATO A ROMA

Il grido dei vicentini «Il nostro slancio ora rischio di frenare»

●● Anche la voce degli artigiani vicentini ieri all'assemblea nazionale di **Confartigianato** a Roma guidata da **Marco Granelli**, ospite il ministro Giorgetti.

Con il presidente Gianluca Cavion hanno partecipato il vice Nerio Dalla Vecchia, i presidenti vicentini nazionali delle imprese del Verde e Termoidraulici, Stefania Dal Maistro e Dario Dalla Costa, il presidente del mandamento di Vicenza Maurizio Facco e il segretario generale, Francesco Giacomini.

«La nostra associazione - ha riferito Cavion - prima per numero di iscritti, ha portato il suo contributo. Sono emerse le aspettative e le proposte delle micro e piccole imprese per ricostruire il futuro, superare gli effetti della pandemia e riprendere un percorso di crescita». Ottimizzare le opportunità del Pnrr e ascoltare la voce del mondo produttivo le sfide. «Le nostre aziende hanno saputo reagire ma ci sono ostacoli vecchi, come la burocrazia e l'alta tassazione, e nuovi quali il costo delle materie prime, i rincari di energia, la manodopera. Dal Governo servono nuove misure». ●



Delegazione vicentina a Roma: al centro Cavion con il presidente nazionale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 9 %

Ieri l'hanno certificato Powell, gli istituti di statistica Ue, le parti sociali e i consumatori

Inflazione, è allarme generale

Germania costretta a trasferire in Italia i malati Covid

DI FRANCO ADRIANO

Sull'inflazione, ai massimi degli ultimi 13 anni, è scattato l'allarme generale dei principali Istituti di statistica europei e dei consumatori. Dati rafforzati dalle ultime considerazioni Fed. Secondo i dati provvisori di novembre, resi noti ieri dall'Istat, l'inflazione sale su base annua dal +3% di ottobre al +3,8%. L'inflazione annuale dell'Eurozona, invece, dovrebbe essere del 4,9% a novembre 2021, in aumento dal 4,1% di ottobre, secondo una stima di Eurostat. L'energia dovrebbe registrare il tasso annuo più elevato a novembre (27,4%, rispetto al 23,7% di ottobre), seguita dai servizi (2,7%, rispetto al 2,1% di ottobre), beni industriali non energetici (2,4%, rispetto al 2,0% di ottobre) e alimentari, alcolici e tabacco (2,2%, rispetto all'1,9% di ottobre). I dati sull'inflazione diffusi dall'Istat e dall'Eurostat, «peggiori rispetto alle nostre stime, rappresentano un innegabile campanello d'allarme per la ripresa. La tendenza a variazioni dei prezzi al consumo nettamente superiori rispetto alle dinamiche registrate nell'ultimo decennio, nella Uem si è raggiunto il 4,9% con un valore del 6% per la Germania, erano già evidenti da prima dell'estate», ha sottolineato l'Ufficio Studi di Confcommercio. «Un rialzo nefasto. Ora è più che reale il rischio di una gelata sui consumi e sul Natale. Urge un intervento del governo che raffreddi i rincari dei carburanti e intervenga con maggior efficacia su quelli di luce e gas che stanno svuotando le tasche degli italiani e senza i quali l'inflazione annua oggi sarebbe solo dell'1,4%», ha reagito **Massimiliano Dona**, presidente dell'Unione nazionale consumatori. «L'inflazione al 3,8% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo

della vita pari a 1346 euro su base annua, 524 solo per abitazione, acqua ed elettricità, 567 euro per i trasporti. Per una coppia con 1 figlio, la maggior spesa annua è pari a 1247 euro, 526 per l'abitazione, 494 per i trasporti, in media per una famiglia il rialzo complessivo è di 1043 euro, 493 per l'abitazione e 363 per i trasporti», ha spiegato.

I prezzi al consumo in Polonia hanno registrato una ulteriore accelerazione a novembre con il +7,7% annuo rispetto al +6,8% di ottobre, ai massimi da venti anni.

È ora che la Fed rimuova il termine «transitorio» quando parla di inflazione. Lo ha detto il presidente **Jerome Powell**. Powell ha dichiarato che «per molti, transitorio è associato a "breve termine", ma per noi è associato a un'inflazione che non lasci un segno permanente sui prezzi. Credo sia probabilmente il momento giusto per ritirare il termine "transitorio"». Powell ha poi spiegato che anche i rischi per un aumento dell'inflazione sono aumentati e di credere ancora che la maggior parte dell'aumento sia legato alla pandemia. «Pandemia che ancora tiene la gente lontana dal mercato del lavoro».

«Sono preoccupato dal rialzo dell'inflazione, preoccupato dalla crescita del prezzo delle materie prime, preoccupato dalla crescita della bolletta elettrica, sono preoccupazioni molto forti perché non si sono mai viste in queste dimensioni, bisogna intervenire», ha detto il leader del Pd, **Enrico Letta**. «Le istituzioni, il governo, le forze politiche devono prendere molto seriamente questi aumenti dei prezzi e devono intervenire», ha sottolineato Letta.

«Occorre uno sforzo maggiore per ridurre il costo delle bollette. A Draghi diciamo che servono almeno altri tre miliardi che si possono recupe-

rare anche intervenendo sul reddito di cittadinanza. Dare nove miliardi che in parte vanno ai furbetti del reddito di certo non aiuta», ha affermato il leader della Lega **Matteo Salvini**. «Limiteremo i rincari, con particolare attenzione alle fasce più deboli», ha assicurato il premier **Mario Draghi**. Per il ministro allo Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti** i rincari «rischiano di mandare fuori mercato le imprese».

«Abbiamo detto che il reddito di cittadinanza non si tocca» e il premier «è d'accordo». L'ha detto il capodelegazione M5s al governo, **Stefano Patuanelli**, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi.

«Sul rinnovo del contratto del pubblico impiego, tra questa e la prossima settimana si chiude tutto e riguarderà le funzioni centrali. E, poi, a ruota, tutte le altre, come da tradizione». L'ha scritto il ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta**.

«Il fisco è sempre il nemico numero uno: nel 2021 la pressione fiscale in Italia è superiore di un punto di Pil rispetto alla media dell'Eurozona. In pratica, paghiamo 17,8 miliardi di tasse in più rispetto alla media dell'Eurozona. E le complicazioni del fisco italiano, regolamentato da ben 800 norme vigenti in materia tributaria, costringono gli imprenditori a dedicare 238 ore l'anno per districarsi tra scadenze e adempimenti (56 ore in più rispetto alla media Ue). Tanto che siamo al 23° posto in Europa per i tempi della burocrazia fiscale». Lo si legge nel Rapporto dell'Ufficio studi «Noi R-Esistiamo» che **Confartigianato** ha presentato ieri alla propria assemblea.

La situazione delle terapie intensive nel land tedesco del Baden-Wuerttemberg



Superficie 87 %

è grave e la regione si prepara a inviare pazienti anche all'estero, avendo già ricevuto disponibilità dall'Italia (Lombardia), Francia e Svizzera. La Baviera ha già inviato due pazienti Covid a Bolzano e Merano. L'Alto Adige da lunedì sarà zona gialla.

Basterà un solo contagio in classe per tornare in didattica a distanza? Dubbi sulla nuova circolare ministeriale. Solo in serata viale Trastevere ha smentito dopo le contestazioni dei sindacati.

La Corte Costituzionale Federale tedesca ha respinto i ricorsi contro il divieto dell'insegnamento in presenza nelle scuole per proteggersi dal contagio da coronavirus, in vigore dal 22 aprile al 30 giugno 2021.

Il giudice federale di St. Louis, Matthew Schelp, ha bloccato in 10 stati americani l'obbligo di vaccino contro il coronavirus per gli operatori sanitari voluto dall'amministrazione del presidente **Joe Biden**. Si tratta di Alaska, Arkansas, Iowa, Kansas, Missouri, Nebraska, New Hampshire, North Dakota, South Dakota e Wyoming (tutti con un procuratore generale o un governatore repubblicano).

Esito positivo per il referendum online che consente a M5s di accedere ai fondi dei contribuenti italiani: il 72% dei votanti cinquestelle è d'accordo sul ricorso ai fondi del 2 per mille. L'esito del voto sulla piattaforma SkyVote è stato pubblicato ieri alle 12. «C'è stata un'ottima partecipazione e il 72% è a favore del 2xMille, la stragrande maggioranza. Se accettiamo il principio della democrazia diretta, è

questo», ha spiegato Giuseppe Conte. Su 131.760 aventi diritto al voto hanno partecipato in 33.967. Di questi hanno votato "Sì" in 24.360, "No" in 9.531. 76 le schede nulle. Parallelamente si è svolto il voto per la destinazione delle restituzioni: i 4 milioni di euro andranno a iniziative di solidarietà e a progetti del Cnr. Rimangono contrari al 2 per mille la ministra **Fabiana D'Adda**, **Laura Bottici**, **Daniele Pesco**, **Vincenzo Presutto** e Danilo Toninelli. Scettico il capogruppo alla Camera **Davide Crippa**: «Rischia di togliere un punto saldo nostro per una cifra non consistente a vedere quella che prendono gli altri partiti».

La Commissione europea ha deciso di ritirare le linee guida sulla comunicazione «perché non è adeguato allo scopo che si erano prefissato». Lo ha annunciato la commissaria per l'Uguaglianza, **Helena Dalli**, che si è impegnata a riformularle. «La mia iniziativa di elaborare linee guida come documento interno per la comunicazione da parte del personale della Commissione nei loro compiti», ha scritto la commissaria, «aveva lo scopo di raggiungere un obiettivo importante: illustrare la diversità della cultura europea e mostrare la natura inclusiva della Commissione europea verso tutti». Ma «non è un documento maturo», ha ammesso.

A quasi tre mesi dal colpo di Stato militare che lo ha deposto l'ex presidente della Guinea, **Alpha Condé**, 83 anni, ha dovuto lasciare il palazzo presidenziale dove si trovava agli arresti domiciliari ed è stato trasferito nella residenza della ex moglie, **Djéné Kaba** dalla giunta militare che ha preso il potere. I media hanno sottolineato che i rapporti tra l'ex presidente e la sua consorte sono sempre stati burrascosi.

— © Riproduzione riservata —

«Adesso serve una spinta decisiva alla vaccinazione»

Confartigianato: «Si deve tenere aperta l'Italia E va fatto il possibile»

L'INTERVENTO

■ «Bisogna dare una spinta risoluta alla vaccinazione, a tutela della vita e anche del lavoro di tutti perché si deve tenere aperta l'Italia». E' la richiesta del presidente di **Confartigianato Marco Granelli**, che nell'assemblea annuale ha fatto notare come «in questo periodo di emergenza sanitaria e sociale e di grande incertezza, la coesione del Paese si deve in gran parte al fatto che le migliaia di comunità territoriali sono state tenute assieme anche grazie alla presenza ed al contributo della piccola im-

presa diffusa e dei sistemi associativi» che hanno svolto un ruolo di attore sociale «come uno dei punti fermi per le comunità, oltre che fornendo alle imprese i servizi utili a continuare a lavorare in massima sicurezza, nonostante la pandemia».

Intanto il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta è intervenuto sullo smart working: «Contrariamente al settore privato, i dipendenti pubblici in smart working sono tutti tornati al lavoro, nel settore privato no. Quindi, da questo punto di vista, siamo stati più bravi del settore privato, mentre nelle banche più della metà dei dipendenti sono ancora in smart working. E non vogliono tornare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 8 %

Per il taglio delle bollette spunta un miliardo in più

Arriverebbe dal tesoretto della riforma Irpef. Giorgetti: «Evitare il blackout nell'Ue»

ROMA

● Il governo interverrà con la legge di bilancio per limitare il caro bollette. Due miliardi sono già stanziati, e un altro potrebbe arrivare dai risparmi sulla riforma fiscale. Intanto il prezzo del gas alla Borsa di Amsterdam sfonda il tetto dei 100 euro, il prezzo dell'elettricità in Italia sale di quasi il 20% e l'inflazione nell'area euro raggiunge il 4,9% a novembre, spinta dai prezzi dell'energia. Il ministro Giorgetti ha parlato di un rischio blackout energetico per la Ue, e la Lega ha chiesto al governo di tagliare le bollette prendendo i soldi dal Reddito di cittadinanza.

«Per limitare i rincari nel breve periodo e aiutare in particolare le famiglie più povere interveniamo in legge di bilancio, e siamo pronti a continuare a farlo», ha annunciato Mario Draghi alla presentazione del manifesto «Lavoro ed energia» di Confindustria, Cgil-Cisl-Uil e Mite. Il premier ha ricordato che il governo ha già «stanziato 1,2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 miliardi a settembre». Contro il caro energia, in manovra ci sono 2 miliardi di euro. Ma la dote potrebbe salire, grazie al «tesoretto» della riforma dell'Irpef che nel 2022 dovrebbe costare 6 miliardi e non i 7 stanziati a regime. L'orientamento al momento è quello di destinare gran parte delle risorse in più (si parla di circa 700 milioni, se non un intero miliardo) proprio a calmierare le bollette. La situazione è preoccupante in tutta l'Unione. Il futuro sul gas alla Borsa di Amsterdam, punto di riferimento del prezzo del gas europeo, avanza del 6,2% a 99,2 euro per megawattora, dopo aver toccato un massimo di 101 euro.



L'intervento del ministro Giorgetti all'assemblea di Confartigianato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 12 %

Salgono ricoveri e contagi: in 7 giorni 2mila casi in più «Italia gialla a dicembre»

**MATTARELLA:
«NON ABBASSARE
LA GUARDIA, SERVE
RESPONSABILITÀ»
LE PREVISIONI
ALLARME DI ZAIA
I DATI**

ROMA Continua a risalire la curva epidemiologica italiana. Nella giornata di ieri infatti sono stati registrati 12.764 casi, ben 5mila in più di lunedì (quando però il dato è stato condizionato dall'effetto weekend sui tamponi), e soprattutto molto oltre i 10.047 registrati la settimana precedente. Un incremento delle positività accertate nella Penisola - a fronte di un numero di tamponi più o meno stabile - accompagnato da una crescita speculare delle ospedalizzazioni. Ieri infatti sono diventati 683 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive, a fronte dei 560 presenti invece martedì scorso. E lo stesso vale per i ricoveri all'interno dei reparti ordinari: ieri 5.227, il 23 novembre 5.157. Una recrudescenza che non a caso, in un messaggio inviato al Presidente di Confartigianato Marco Granelli, è stata evidenziata anche dal capo dello Stato Sergio Mattarella: «Ci ricorda di non abbassare la guardia e ci richiama alla massima responsabilità nei comportamenti individuali e collettivi, per contrastare la circolazione del virus e non compromettere la libertà che abbiamo faticosamente riconquistato».

LE OSPEDALIZZAZIONI

Inoltre, stando ai dati Agenas, a livello nazionale il tasso di occupazione dei posti nello nei reparti di terapia intensiva è ormai all'8%, e

quella dell'area non critica al 9% (le soglie che definiscono il passaggio in zona gialla delle Regioni sono rispettivamente il 10 e il 15%). Con le situazioni più difficili segnalate non solo nell'ormai giallo Friuli-Venezia Giulia (con terapie al 14% e reparti ordinari al 23%) e nella provincia autonoma di Bolzano che lo diventerà dalla prossima settimana (11% e 20%), ma anche in Calabria (9% e 13%), nel Lazio (10% e 11%), in Lombardia (7% e 13%), nelle Marche (10% e 9%), (11% e 20%), in Umbria (13% e 8%) e in Veneto (10% e 8%). Tutti territori ormai oltre la soglia psicologica della doppia cifra in almeno uno dei dati considerati. Vale a dire che, se l'aumento dell'epidemia dovesse continuare ad essere quello attuale, c'è una probabilità ormai crescente che questi territori - Lazio compreso - finiscano in zona gialla attorno alla metà di dicembre. Ipotesi confermata anche dal governatore veneto Luca Zaia: «Verosimilmente, se continuerà così, tutta Italia, o quasi, passerà al giallo nelle prossime settimane».

Anche perché praticamente tutti i territori hanno un'incidenza dei nuovi casi settimanali per 100mila abitanti molto superiore ai 50 tollerati in zona bianca. Anzi, a livello provinciale le situazioni problematiche sono distribuite in maniera più "equa" in tutta la Penisola e quindi è tutt'altro che escluso che i tassi di occupazione dei reparti ospedalieri aumentino ovunque nelle prossime settimane. Ad esempio, considerando sempre gli ultimi 7 giorni, è aumentata di almeno il 40 per cento l'incidenza, tra le altre, di Rimini (ora 345), Imperia (238) e Viterbo (177).

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 18 %



Giuseppe Conte ed Enrico Letta ieri a Confartigianato (foto MISTRULLI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 8 %

ENERGIA ALLE STELLE

Spunta un altro miliardo per il taglio delle bollette

di Stefano Secondino

ROMA

Il governo interverrà con la legge di bilancio per limitare il caro bollette. Due miliardi sono già stanziati, e un altro potrebbe arrivare dai risparmi sulla riforma fiscale. Intanto il prezzo del gas alla Borsa di Amsterdam sfonda il tetto dei 100 euro, il prezzo dell'elettricità in Italia sale di quasi il 20% e l'inflazione nell'area euro raggiunge il 4,9% a novembre, spinta dai prezzi dell'energia. Il ministro Giorgetti ha parlato di un rischio blackout energetico per la Ue, e la Lega ha chiesto al governo di tagliare le bollette prendendo i soldi dal Reddito di cittadinanza.

«Per limitare i rincari nel breve periodo e aiutare in particolare le famiglie più povere interveniamo in legge di bilancio, e siamo pronti a continuare a farlo», ha annunciato Mario Draghi alla presentazione del manifesto «Lavoro ed energia» di Confindustria, Cgil-Cisl-Uil e Mite. Il premier ha ricordato che il governo ha già «stanziato 1,2 miliardi di euro a giugno e oltre 3 miliardi a settembre». Contro il caro energia, in manovra ci sono 2 miliardi di euro. Ma la dote potrebbe salire, grazie al «tesoretto» della riforma dell'Irpef che nel 2022 dovrebbe costare 6 miliardi e non i 7 stanziati a regime. L'orientamento è destinare gran parte delle risorse in più (si parla di

circa 700 milioni, se non un intero miliardo) a calmierare le bollette. La situazione è preoccupante in tutta l'Unione. I futures sul gas contrattati alla Borsa di Amsterdam, punto di riferimento del prezzo del gas europeo, avanzano del 6,2% a 99,2 euro per megawattora. Si attendono ora i risultati di alcune aste, che daranno il polso della disponibilità di Mosca ad aprire i rubinetti verso l'Europa. In forte rialzo i prezzi dell'elettricità a dicembre di Germania (+20% a 241 euro al megawattora) e Francia (+21% a 384 euro). In Italia, nella settimana dal 22 al 28 novembre, il prezzo medio di acquisto in Borsa è stato 256,29 euro a MWh, +8,4% rispetto alla settimana prima.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 3 %

Costruzioni, fisco, formazione tecnica «Il governo stia vicino alle aziende»

Confartigianato. In assemblea a Roma il presidente Roberto Galli e il direttore Alberto Caramel
«Prorogare i bonus per l'edilizia, avvicinare i giovani alle imprese, tagliare il costo del lavoro»

COMO

Edilizia, fisco e formazione: «Vogliamo un Paese che sostenga convintamente il nostro impegno a costruire il futuro». Questo il messaggio lanciato dal presidente di **Confartigianato** Marco Granelli dal palco dell'assemblea nazionale che si è svolta martedì a Roma con la partecipazione del Ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e un parterre trasversale di esponenti politici da Conte a Letta, da Salvini a Meloni.

Presenti all'assemblea anche il segretario generale di **Confartigianato** Como Alberto Caramel e il presidente Roberto Galli che ha commentato: «È stata un'assemblea vicina alle imprese, sono stati toccati i punti essenziali da far presenti ai nostri politici e si è evidenziato il rilievo del sistema di **Confartigianato** e del mondo imprenditoriale medio piccolo» che rappresenta il 94% del sistema produttivo italiano, seconda manifattura d'Europa dopo la Germania».

I contenuti

Tra i punti toccati la formazione tecnica e professionale: «È stata sottolineata l'importanza del collegamento tra le imprese e la formazione per poter incrementare il numero di giovani che si avvicinano alle imprese artigiane». Non poteva mancare un appunto sul fisco, l'Italia paga quasi 18 miliardi in più rispetto alla media dell'Eurozona: «Un problema cronico, siamo il paese europeo con il costo del lavoro più alto in assoluto ed è questo aspetto che taglia le gambe a tutte le realtà medio piccole ma anche grandi».

Secondo il sedicesimo "Report su trend, economia, congiuntura e MPI" elaborato dall'Ufficio Studi **Confartigianato** in collaborazione con Osservatorio MPI **Confartigianato** Lombardia, l'Italia nel ranking UE 27, si classifica: quinta per la spesa pubblica, prima nella tassazione del lavoro, prima nei debiti PA

verso le imprese, prima nei prezzi per l'elettricità, quinta per tassazione ambientale, al posto 26 per i tempi della giustizia civile e sempre al posto 26 per la durata dell'appalto. Tra i cambiamenti strutturali da attuare Granelli ha indicato anche la riforma del codice degli appalti.

Il report evidenzia come costruzioni e digital economy stiano trainando il recupero nel 2021: costruzioni +11,4% rispetto al 2019, digital economy +4,7% con un +57,9% dell'e-commerce nei primi 9 mesi del 2021 contro lo stesso periodo del 2019.

Superbonus e incentivi fiscali hanno portato l'Italia al top del valore aggiunto delle costruzioni rispetto all'Europa: +11,4% rispetto al 2019, Germania +1,4%, Francia -2,4%, Europa +0,2%. Di costruzioni si è parlato anche a Roma: «Non chiediamo che ci sia nel comparto un cambio di tendenza rispetto al 2020-2021 soprattutto in merito ai bonus fiscali perché sono quelli che hanno dato un po' di vitalità all'edilizia che come dicevano i nostri nonni "quando funziona l'edilizia funziona tutta l'economia". Non è il momento per fare passi indietro rispetto a questa politica di sostegno, come avevo affermato nel corso della nostra assemblea comasca, ci può stare un punto di vista diverso rispetto alla base di partenza ma comunque in linea con quello che è stato nell'ultimo anno».

Il report

Nel 2021 l'Italia si piazza al primo posto in Europa per la dinamica degli investimenti in costruzioni +21,4% rispetto al 2020, ma si stima che nel 2022 sarà quarta +20,3% rispetto al 2019, superata da Grecia +39,4%, Romania +32,9% e Danimarca +25% (media UE 27 +7,2%). Traina la ripresa un settore dove in Italia domina la piccola impresa con meno di 50 dipendenti che rappresenta l'87,5% del totale. **L. Bor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 30 %



Il presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli



L'assemblea nazionale ieri a Roma

LA GIORNATA
di F. Cenci e L. La Mantia

Mattarella: «Su pandemia non abbassare guardia». In un messaggio al presi-

dente di Confartigianato, Marco Graneli, il capo dello Stato ha spiegato che «la recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia e ci richiama alla massima responsabilità nei comportamenti individuali e collettivi, per contrastare la circolazione del virus e non compromettere la libertà che abbiamo faticosamente riconquistato nella vita economica e sociale. La sfida che abbiamo di fronte, oltre a consolidare la ripresa, è di avviare un percorso solido di cambiamento verso un modello sostenibile e inclusivo, facendo leva sulle straordinarie opportunità offerte dal Pnrr».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 4 %

LA GIORNATA
di F. Cenci e L. La Mantia

Manovra, Forza Italia: «Governo ci ascolti o saremo conseguenti». «Non sempre l'atteggiamento del Governo va in direzione di favorire il coordinamento nella maggioranza. Noi vogliamo evitare il Vietnam parlamentare, ma Franco ponga attenzione alle proposte di Forza Italia». Lo ha detto Antonio Tajani, arrivando ieri all'assemblea di Confartigianato, a proposito della manovra. Nell'incontro di ieri sera tra la delegazione forzista e Draghi, è stato chiesto al presidente del Consiglio un intervento per tagliare le tasse.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 3 %

Confartigianato

“La fiducia dipende dal governo”

La fiducia sarà variabile economica che determinerà il futuro. E molta di questa fiducia dipenderà dalle decisioni che il governo prenderà in questi e nei prossimi giorni. Il presidente di Confartigianato **Marco Granelli** lo dice all'assemblea delle piccole e medie imprese artigiane. In sala, tra gli altri, Enrico Letta, Matteo Salvini (nella foto, il saluto tra i due), Giorgia Meloni, Giuseppe Conte. Ospite, il ministro Giancarlo Giorgetti.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



“GREEN PASS? CE L'HANNO GLI IMMIGRATI ILLEGALI”

di Adriana De Conto

Green pass, super Green pass e non solo. Giornata intensa per Giorgia Meloni. In mattinata all'assemblea pubblica di Confartigianato- Imprese all'Auditorium di Rma. E poi subito di corsa verso Civitavecchia per la presentazione di “Io sono Giorgia”, successo editoriale dell'anno, il più acquistato tra i libri politici. A margine della presentazione la Meloni ha espresso tutte le perplessità delle misure anti Covid che sembrerebbero riportarci al punto di partenza dello scorso anno. Un paradosso sempre segnalato. “Quando è stato istituito il green pass ci è stato detto che ci avrebbe garantito la libertà. Adesso ci si dice che sono possibili le stesse restrizioni dello scorso anno. E

allora non avevamo né i vaccini, né il green pass”. Per questo sarebbero opportune parole di sincerità, precisa la leader di FdI: “Forse, prima di continuare sulla stessa strada, qualcuno dovrebbe ammettere che ha sbagliato. Perché -spiega- la campagna vaccinale era fondamentale ma da sola non bastava. E' quello che Fdi ha tentato di dire per mesi: bisogna mettere in sicurezza innanzitutto i mezzi pubblici e gli anziani; lavorare seriamente sulle scuole, bisognava difendere i confini”. altra contraddizione macroscopica puntualmente sottolineata in questi giorni: “Continuano ad arrivare immigrati illegali da non sappiamo quali Nazioni. E intanto si bloccano gli aerei che arrivano probabilmente dalle stesse Nazioni...”. “Mi dica lei se siano misure sensate” esclama Giorgia

Meloni ai giornalisti e al pubblico presente a Civitavecchia. E sul nodo immigrazione-Covid ha insistito per far comprendere un paradosso: “Il vero pass verde ce l'hanno gli immigrati che vogliono venire in Italia senza regole. La cosa che mi sfugge – è il ragionamento della Meloni- è come facciamo i ministri Lamorgese e Speranza e il premier Draghi a sapere se quelli che arrivano coi barconi e spesso si rifiutano di fare il vaccino e anche il tampone per non essere rimpatriati, non siano transitati -prima di arrivare in Libia o Tunisia dalle nazioni dalle quali bloccano gli aerei”. Il ragionamento non fa una grinza: “Tutto continua ad essere assolutamente surreale, sono mesi che chiediamo che tra le misure di serietà di un governo vagamente dotato di senno ci sia il controllo delle frontiere”.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 27 %

Confartigianato: divario con il resto d'Europa in 17,8 miliardi di tasse

Assemblea nazionale

Marco Granelli: «Il fisco è sempre il nemico numero uno del settore»

Enrico Netti

Sfuggire alla morsa del fisco, dei rincari delle materie prime che pesano per miliardi ma anche la richiesta di orizzonti certi per mettere il mondo degli artigiani e le loro Pmi in grado di agganciare la ripresa e uscire dalla crisi. **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato** durante il suo intervento all'assemblea nazionale ha ricordato le diverse zavorre che frenano la ripartenza a partire dal fisco. «Il fisco è sempre il nemico numero uno - ha detto -. Nel 2021 la pressione fiscale in Italia è superiore di 1 punto di Pil rispetto alla media dell'Eurozona. In pratica, paghiamo 17,8 miliardi di tasse in più rispetto alla media dell'Eurozona». Che dire poi delle 800 norme tributarie che fanno precipitare l'Italia «al 23° posto in Europa per i tempi della burocrazia fiscale». Sui rincari delle materie prime non energetiche a ottobre arrivati al +35% rispetto all'ottobre 2020 «per le nostre aziende manifatturiere e delle costruzioni questo significa un maggiore costo di 46,2 miliardi - rimarca Granelli - mentre la bolletta elettrica delle piccole imprese segna un +23% rispetto alla media dell'Eurozona». Il rapporto «Noi Resistiamo» elaborato dall'Ufficio studi dell'associazione ricorda «troppi gli ostacoli e gli oneri

che frenano il rilancio delle attività produttive e bloccano la competitività dei circa 4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane». Sul tema del rilancio dei lavori edili il presidente avverte: «Non si può frenare il superbonus 110% e gli incentivi per il sistema casa che stanno rimettendo in moto il settore delle costruzioni, con benefici per l'ambiente e i consumatori. Non si possono cambiare le regole "in corsa" e senza confronto preventivo creando ansia di precarietà nelle imprese e nei cittadini». Nel complesso rapporto con la Pa locale vengono ricordati i 58 miliardi di debito commerciale accumulato dalle aziende che forniscono beni e servizi alla Pa mentre il 59% dei comuni non salda le fatture entro i 30 giorni di legge. È stato un intervento a tutto tondo quello di Granelli, che tocca il cuneo fiscale sul costo del lavoro dipendente che «è pari al 46%, vale a dire 11,4 punti in più della media Ocse». In platea Giancarlo Giorgetti, ministro dello sviluppo economico, insieme a Enrico Letta, Giorgia Meloni, Giuseppe Conte, Matteo Salvini, Antonio Tajani, Luigi Brunaro. Concludendo il presidente di **Confartigianato** ha ricordato come «la sfida del digitale è una sfida vinta in partenza dalla piccola impresa di territorio, anche se la narrazione comune fa credere altro. Il digitale è stata l'arma più usata dalle piccole imprese per far fronte alle restrizioni della pandemia, accelerando una tendenza da tempo in atto. La missione del Pnrr dedicata alla digitalizzazione quindi è una grande opportunità per spingere ancora di più i piccoli imprenditori su un percorso già avviato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 13 %

MESSAGGIO A CONFARTIGIANATO

Mattarella: «La recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia»

«La recrudescenza dei contagi ci ricorda di non abbassare la guardia e ci richiama alla massima responsabilità nei comportamenti individuali e collettivi, per contrastare la circolazione del virus e non compromettere la libertà che abbiamo faticosamente riconquistato nella vita economica e sociale». Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Presidente di Confartigianato, Marco Granelli, in occasione dell'assemblea annuale. «Il mondo della piccola impresa diffusa ha affrontato con coraggio e resilienza questa durissima prova - ha ricordato il Capo dello Stato -, confermando il suo ruolo di ossatura delle comunità territoriali e di ancora per la tenuta sociale. Il forte recupero della nostra economia è sostenuto dalla fiducia di famiglie e imprese, con la ripartenza degli investimenti e della spesa, anche nei settori più colpiti dalla pandemia». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 6 %